



# COMUNE

# IN

# FATTI

Organo ufficiale del Comune di Benevento

Ascoben

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Numero 5

Giovedì 16 marzo 2006

agenzia di stampa del Comune di Benevento

Il progetto ABC è coordinato dal Prusst "Calidone" e finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali

# Arte Benevento Cultura

## Sabato 25 marzo riapre i battenti Palazzo Paolo V

### Editoriale

di Sandro D'Alessandro\*

### Territorio, e appartenenza comunitaria

Il progetto ABC, elaborato dal Comune di Benevento in collaborazione con il Prusst *Calidone* nell'ambito della sperimentazione finanziata dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, punta alla realizzazione di un Polo formativo sui beni e sulle attività culturali.

Esso rappresenta, inoltre, una sorta di contenitore di eventi legati al territorio della città di Benevento in cui le componenti culturali e artistiche, tanto del passato come del presente, sono le protagoniste assolute.

Si tratta, in definitiva, di un'opera di ripensamento e riqualificazione delle attività culturali, turistiche e lavorative senza precedenti, che si accompagna al recupero urbanistico in atto attraverso il Progetto integrato *Benevento: il futuro nella storia*.

Il ristrutturato Palazzo Paolo V al corso Garibaldi, storica sede del Comune, si configura come il motore del progetto.

Al suo interno, infatti, è ospitata la mostra collettiva d'arte contemporanea *alla luce del tempo*, che sintetizza ciò che questa amministrazione programmaticamente si è proposta di fare fin dal principio: riportare in luce le qualità, i talenti della città di Benevento e del suo territorio. Riportarli alla luce della coscienza degli stessi cittadini beneventani. Non solo: diffonderli a livello regionale, nazionale e, perché no, anche sul piano internazionale.

Si è voluto, insomma, aprire un dialogo con artisti venuti anche dall'estero, per offrire loro ciò che della nostra cultura poteva stimolarli.

La scuola ci ha abituati alla lettura critica dei testi letterari, ma non delle immagini. Nello spazio di una generazione, siamo stati testimoni di capovolgimenti epocali che non devono coglierli impreparati.

La stessa realtà, così frenetica, la televisione, internet, i media ci sommergono di immagini che subiamo passivamente, lasciando la nostra coscienza vuota.

Selezionare le immagini della realtà in modo critico e costruttivo: ecco cosa fanno gli artisti esposti in questa mostra.

E così, noi veniamo educati dagli artisti a riappropriarci del senso di meraviglia; e a nostra volta, potremo insegnare ai nostri figli a non perdere la loro innocenza.

L'innocenza perduta, è proprio questo senso di stupore di fronte al reale che, per giustificare la nostra inerzia, ammantiamo di scetticismo.

Questi i temi dell'evento che s'inaugura con la mostra d'arte contemporanea: territorio, comunicazione, educazione.

Ed è questo ciò che gli artisti in mostra mi hanno trasmesso: la capacità di trasformare la realtà e, quindi, la visione che abbiamo di essa, in un'epoca di necessaria ricostruzione della nostra coscienza.

\*sindaco di Benevento



Lo stemma del Comune di Benevento e la lapide marmorea che reca l'intitolazione al pontefice Paolo V che sovrastano l'ingresso principale del palazzo di città



### FINO AL 2 LUGLIO

Arte contemporanea  
con opere di Arcangelo,  
Ronnie Cutrone, Yves Dana,  
Barbara Eichhorn,  
Urs Lüthi, Miquel Navarro  
e Studio Azzurro

alle pagine 4 e 5

### PROGETTARE NELLA STORIA

Un confronto di idee  
tra architetti di fama  
per un polo formativo  
nell'area di Cellarulo  
in collaborazione  
con la rivista *Casabella*  
alle pagine 6 e 7



### alla luce del tempo

### Una mostra all'insegna dei valori

di  
PETRA JOOS

Perché questa mostra?

Il desiderio che l'umanità ha coltivato per millenni può essere definito in tre concetti: territorio, amore e paradiso.

Valori, e ancora di salvezza, che la nostra società contemporanea globalizzata nega, sublima, distorce, trasforma, e che vengono recepiti, interpretati e nuovamente percepiti solo da pochi in modo diverso.

Nella mostra *alla luce del tempo* alcuni artisti contemporanei, di prestigio internazionale, in modo assolutamente consapevole, e al di fuori del main stream, esprimono in un'ottica del tutto personale la loro epoca, calcando nel contempo le orme della Storia. Innovativi nell'epoca odierna, nel senso che nella loro ricerca non percorrono strade maestre, ma sentieri che appartengono nel più profondo al loro percorso di vita.

Territorio, terra, terreno, la Terra: concetti strettamente collegati a livello linguistico, ma che contemporaneamente si sviluppano in direzioni diverse, che permeano in modo profondo lo scenario individuale, e che trovano espressione artistica in una geografia elaborata spiritualmente, acquisita per intuito e plasmata anche a livello emotivo. Questo sviluppo del proprio *territorium* non percorre strade a senso unico per arrivare più rapidamente alla meta, ma è un modo di procedere e di tornare indietro di tipo nomade, attraverso percorsi tracciati, sentieri secondari o piste che si rivelano, che al tempo stesso rimandano al territorio dell'Io e lasciano apparire l'orizzonte dell'universalità alla luce del tempo. «La libertà è la base del vagabondare, il tempo non è dietro o davanti a noi, ma dentro di noi» (Dimitri T. Analis).

Considerato sotto l'aspetto storico, il concetto di territorio risale al periodo neolitico, con i primi insediamenti dell'uomo, e quindi gli inizi dell'agricoltura e dell'allevamento di animali.

Questa mostra non si propone di documentare la successione degli avvenimenti storici, ma di mostrare i rapporti che il mondo classico ha permesso di ridurre in forma sintetica a un unico denominatore comune nell'intera area mediterranea: la personificazione multiforme di un'unica figura comune, la dea madre. Essa non è soltanto dea o madre, ma incarna la ricerca dell'origine delle cose, le domande dell'essere, la ricerca di una sacra conversazione con la saggezza dell'universalità, della ritualità, la consapevolezza di essere scacciati dal nostro nido e di essere catturati di nuovo in una struttura millenaria (o senza tempo).

Durante tutta la Storia, tanto l'Oriente come l'Occidente, oltre ai loro vincoli con un periodo storico concreto, hanno ricevuto degli impulsi chiave dalla cultura classica.

Fu attraverso *al-Andalus* (711-1571), erede del mondo paleo-mediterraneo e classico, che la cultura classica si è conservata e ha incontrato la sua influenza diretta nella modernità, nel Rinascimento in Occidente. (...)

segue a pagina 2